

TORRE DEL GRECO Sfonda il vetro di una finestra e maneggia un cacciavite arrugginito

Irrompe nell'abitazione e minaccia l'ex moglie, la figlioletta lo fa arrestare

DI GENNARO D'ORIO

TORRE DEL GRECO. Si è mostrata e dimostrata un angelo del profondo del cuore, affettuosa e coraggiosa, al tempo stesso ferma e decisa, pur di difendere e salvare, così, colei che le ha dato la vita, segno d'amore indelebile, supremo, che non conosce mai confini, ma solo orizzonti infiniti. Con l'innocenza dei sogni della sua età, ma col senso pieno, cosciente, di una realtà drammatica che non le apparteneva, come non le appartiene assolutamente, ha fatto da baluardo a questo ennesimo episodio di violenza di genere, crudele, abietta, vigliacca, vittima appunto chi l'ha vista nascere, stringendola a sé per sempre, con tutto il bene del mondo: la fermezza di una 13enne difende ad ogni costo la madre umiliata, vessata, maltrattata, picchiata. Una storia, una purtroppo delle tante che tristemente accadono, di crudo sfregio al diritto, naturale e legittimo, della libertà personale, nonché di bestialità umana, andata in frantumi davanti alla testimoniale maturità di una bambina e alle manette dei carabinieri, strette inevitabilmente ai polsi dell'ormai ex marito della sfortunata donna, la cui quotidiana, sofferta esistenza, era diventata da tempo un autentico, infernale calvario. Luisa (nome ovviamente di fantasia), ha solo 13 anni. Ai quattordici ci arriverà a settembre, mese di nascita anche della sorellina di 9. Con lei due fratellini: uno di 5 anni, l'altro nato lo scorso novembre. Luisa come detto è appena tredicenne, ma ha tanto coraggio da vendere. Sul volto i tratti di una bambina ma, nell'animo, la capacità di sentirsi già responsabile, specie nel cogliere le amarezze che, purtroppo, riserva la vita. Il padre non vive più con loro da settimane, la storia con la mamma è finita con un calcio allo stomaco, quale ultimo, tremendo, spaccato di una relazione fatta di insulti, minacce e botte. Luisa è forte, ma è scoppiata a piangere quando il vetro di una finestra è andato in frantumi. E' notte fonda. Stringe forte i fratellini e la sorellina, anche loro in lacrime, e poi raggiunge la madre. Nessuno sconosciuto in casa. E' invece (ancora) il padre, furente, che mandato in mille pezzi uno degli infissi, era entrato in casa, dirigendosi verso la camera che un tempo condivideva con la moglie. Poi una mano protesa e stretta al collo della poveretta o se si vuole martire, l'altra sul manico di plastica gialla di un cacciavite arrugginito. La minaccia, vuole am-



mazzarla. I bambini sono terrorizzati. Luisa ricaccia le lacrime, si posiziona alle spalle del padre e afferra il telefono per chiedere aiuto, mentre lo implora di tranquillizzarsi: le cose - dice - andranno nel verso giusto per tutti. Avrebbe sistemato le cose. Lei, 13 anni, avrebbe sistemato le cose e trovato anche una scusa con gli altri familiari, per giustificare del vetro rotto. Parla lentamente, con voce pacata. Agli occhi della madre sembra già adulta. "Vai via dice al papà - altrimenti poi non ci vedi più". L'uomo allenta la stretta e accetta il consiglio. Si allontana con il cacciavite ancora in pugno. Trascorreranno solo 7

La 13enne tranquillizza il papà e riesce a telefonare ai carabinieri che trovano l'uomo in strada

minuti prima che i militari dell'Arma, i carabinieri della sezione Radiomobile - Compagnia di Torre del Greco, lo becchino in strada. Il 37enne è finito in manette e poi in carcere. Dovrà rispondere di maltrattamenti, danneggiamento e violazione di domicilio. Grazie

©RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTO: SENTENZA PER LA MORTE DI ANTONELLA IACCARINO

Data alle fiamme per un parcheggio: ergastolo all'assasino



QUARTO. La seconda sezione della corte di assise di Napoli (presidente Cristiano) ha condannato all'ergastolo Francesco Riccio, l'uomo che il 5 settembre 2023 dopo una lite per un posto auto nel cortile condominiale diede alle fiamme la sua vicina di casa Antonella Iaccarino, la donna morta a 48 anni dopo 47 giorni di agonia per le gravissime ustioni riportate. Presenti in aula i familiari della vittima, alcuni in lacrime quando il giudice ha letto il dispositivo di sentenza. Il giudice ha accolto la richiesta formulata dalla Procura di Napoli, rappresentata in processo dal sostituto procuratore Maurizio De Marco. «Ha avuto quello che si meritava ed è stata una grande soddisfazione sentire la parola ergastolo». Così, in lacrime, abbracciata al padre Massimo, Alessia Castaldo ha commentato la sentenza della Corte di Assise di Napoli. «È un sollievo per noi e per mamma - ha detto ancora Alessia - anche lei può stare tranquilla: ci manca da morire e lotteremo ancora per lei». «Giustizia è fatta - ha detto l'avvocato Luigi Musolino, legale della famiglia della vittima - la Procura con il suo rappresentante (il pm De Marco) ha fatto un ottimo lavoro protagonista di una grande indagine e di una grande istruttoria dibattimentale. Abbiamo dimostrato i fatti e la corte ci ha seguito, con una condanna che è quella che ci aspettavamo. Una condanna - ha detto ancora l'avvocato Musolino - che non ci restituirà la signora Antonella». Secondo il legale c'è stata una giusta risposta della Giustizia a un atto «illogico, di una crudeltà estrema compiuto da una persona che non merita assolutamente di stare in libertà». Per l'avvocato durante il processo l'imputato ha mantenuto un comportamento docile ma «le sue gesta sono state estremamente gravi. A noi non compete esaminare la natura dell'uomo, è stato un processo complesso, molto sofferto da parte della famiglia e devo dire che considerando i tempi della giustizia italiana è stato un processo breve che ha dato soddisfazione al cittadino, alla famiglia». La famiglia ha preso parte a tutte le udienze del procedimento giudiziario sempre indossando una maglietta sulla quale hanno fatto stampare una foto della povera Antonella Iaccarino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

POMIGLIANO Il grande gioco di equilibrio dell'universo: armonia tra natura, regole, creatività e comunità

Città a misura di bambino, Cantico delle Creature

POMIGLIANO. Si è conclusa con grande successo la terza edizione del Giorno del Gioco, che ha trasformato Pomigliano in un enorme spazio urbano dedicato ai bambini. Un'intera mattinata di attività, laboratori, spettacoli e percorsi esperienziali ha coinvolto oltre mille alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. Il tema di quest'anno, "Il Cantico delle Creature: il grande gioco di equilibrio dell'universo", ha ispirato un programma all'insegna dell'armonia tra natura, regole, creatività e comunità. La giornata si è aperta con una cerimonia ufficiale in Piazza Municipio: l'orchestra degli alunni della scuola secondaria

di primo grado Catullo ha eseguito l'Inno di Mameli, seguita dalla lettura del solenne giuramento per l'apertura della manifestazione da parte del vicesindaco Domenico Leone. Le attività si sono svolte regolarmente in Piazza Mercato per l'infanzia, Piazza G. Leone e via Ercole Cantone per le scuole primarie e secondarie. La città si è trasformata in un grande parco diffuso del sapere e del divertimento, con strade chiuse al traffico e animate da colori, suoni e sorrisi. Per i più piccoli, le scuole dell'infanzia hanno partecipato a un percorso strutturato in otto stazioni ludico-educative: spettacoli di marionette e pupazzi, performance di

magia comica e di bolle di sapone, laboratori creativi come quello di pasticceria in collaborazione con la Pasticceria Guadagni, attività motorie con il Ludobus e la Ludoteca Il Regno del Divertimento, spettacoli clownschi itineranti e animazione circense. Il percorso ha offerto stimoli sensoriali, occasioni di apprendimento e momenti di socializzazione. Le scuole primarie hanno seguito un itinerario composto da quattro tappe che alternavano attività ludiche, artistiche e formative: il laboratorio "Dolce Campagna" dedicato alla scoperta del mondo del miele, giochi educativi a squadre come il "Quizzettone", performance di

danza aerea e giocoleria, spettacoli di magia e animali, oltre a un apprezzatissimo laboratorio manuale per la preparazione della pizza a cura di "Bella Pizza". Gli alunni hanno potuto apprendere attraverso il gioco e l'esperienza diretta. Per le scuole secondarie, l'approccio è stato più orientato alla cittadinanza attiva e alla scoperta: i ragazzi hanno partecipato a moduli rotanti che includevano un laboratorio di scienze, attività di educazione stradale, un laboratorio di pasta artigianale con Ventigrani, uno spettacolo di ventriloquismo e prove pratiche di Volley S3.

©RIPRODUZIONE RISERVATA